CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Mancano 70 "prof" E in sei istituti lariani il preside è part-time

Le lezioni sono ripartite ieri mattina

Primo giorno in classe

Gli studenti complessivamente sono poco meno di 66mila
Educazione civica obbligatoria solo tra un anno

I numeri sono in linea con lo scorso anno. A lezioni già cominciate, sono una settantina le cattedre rimaste disponibili, cui vanno aggiunti diversi "spezzoni" (si tratta di cattedre con un monte ore ridotto). Questo è il quadro emerso dopo le nomine tenute in settimana alla Magistri. Così, ancora una volta, tanti alunni dovranno attendere prima di conoscere tutti i loro insegnanti. Pur se non peggiorata, la situazione crea difficoltà nell'elaborazione degli orari e della didattica. Inoltre, a differenza degli altri anni, sono diversi i presidi che si trovano in una scuola nuova, cui va aggiunta ormai la carenza cronica dei direttori amministrativi.

Ogni scuola si sta muovendo in ordine sparso, contattando i supplenti inseriti nelle graduatorie d'istituto (fra i nomi, c'è anche chi sarebbe alla prima esperienza come insegnante e non tutti sono del "mestiere"), nella speranza di trovare all'ultimo minuto qualcuno in grado di coprire il buco. In questi giorni si diceva potesse esserci un'ulteriore convocazione generale, prevista per lunedì. Ma, al momento, non è arrivata nessuna comunicazione ufficiale.

In 6 istituti lariani su un totale di 67, inoltre, i dirigenti scolastici sono "part time", nel senso che devono occuparsi di più di un plesso.

Ieri si sono seduti sui banchi poco meno di 66mila studenti. Secondo i dati diffusi dall'ufficio scolastico regionale, rispetto allo scorso anno, in tutta la provincia si contano cinquecento alunni in meno. Il calo si registra soprattutto alle elementari: se alle medie e alle superiori il numero è leggermente cresciuto, le primarie segnano un meno seicento. Il calo demografico, insomma, colpisce anche la nostra provincia.

Intanto, il Consiglio superiore dell'istruzione ha bocciato la sperimentazione urgente dell'educazione civica. Di conseguenza la materia, obbligatoria, entrerà in classe solo nel settembre 2020.

A. Qua.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
VENERDÌ 13 SETTEMBRE 2019

«Così la Olmetto è stata svuotata» Crac milionario, processo al via

Maslianico. Il curatore fallimentare punta il dito sui "trucchetti" contabili
Azienda fallita nel 2015, persero il lavoro 80 dipendenti. In aula il 3 ottobre

MASLIANICO
FRANCO TONGHINI

Da dove nasce il dissesto che ha portato, nel 2015, al fallimento della Olmetto, un crac milionario che aveva lasciato senza lavoro 80 dipendenti? È la domanda che ieri il pm **Mariano Fadda**, nel corso del processo per bancarotta fraudolenta che si è aperto contro gli amministratori della storica azienda (**Carlo Strazza**, **Vincenzo Rappa** e **Giampaolo Vianello**), ha rivolto al curatore fallimentare, il commercialista comasco **Giuseppe Fasana**.

Il professionista ha ricostruito il quadro economico e finanziario che ha preceduto il clamoroso epilogo, sostenendo che «già nel 2009 non esisteva più capitale» e che sono trascorsi i «successivi sei anni senza che si sia assunta una soluzione alternativa al fallimento».

L'ingresso dell'azienda Olmetto, che aveva dichiarato fallimento nel 2015 ARCHIVIO

Il patrimonio sparisce

Si arriva così al 2014, «quando il patrimonio netto sparisce e l'insolvenza è conclamata». Ma nel frattempo, ha aggiunto il curatore, «si organizzano operazioni per celare le perdite».

Potremmo chiamarla "cosmesi finanziaria", ma il tema è dibattuto e soprattutto costituisce il nocciolo della questione: perché la Procura contesta fatti che configurano la bancarotta fraudolenta e che per le agguerrite difese dei tre imputati sarebbero invece del tutto lecite. Di che cosa si tratta? Fasana ha fatto ricorso a un'immagine efficace per spiegare che cosa è successo: «Si è usata la tecnica dell'ascensore. Si sono scomputati i costi di esercizio dallo stato economico, per computarli nello stato patrimoniale. Così, quella che era una perdita, compare come una voce che va addirittura a incrementare il patrimonio». Lo stesso meccanismo è stato messo in atto con le controllate della Olmetto, con particolare riguardo ai conti della stamperia: «Costi tolti dal conto economico e inseriti nelle partecipazioni. Anche in questo caso ciò che in realtà è una perdita, è stato fatto comparire come maggior valore delle partecipazioni».

Le passività

«E poi - ha aggiunto - ci sono state le distrazioni». Operazioni per milioni di euro, mica bruscolini: alla fine il curatore ha calcolato che «il passivo della sola controllante ammonta a circa 43 milioni e 900mila euro, di fronte ad attivi di soli 8 milioni e 866mila euro. Il passivo, se si considera l'intero gruppo arriva a 47 milioni e 438mila euro».

Si torna in aula il prossimo 3 ottobre, per sentire altri testi citati dalla Procura e quelli della parte civile (la stessa curatela fallimentare).

Le successive udienze saranno riservate ai testi e ai consulenti delle difese.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Legno, lavoro per 9 su 10 E Delpini prende lo scalpello

Il polo formativo. Via alle lezioni per 200 ragazzi: «Si impara un mestiere»
Il vescovo di Milano: «Qui ogni casa aveva la bottega. Tutto è partito da lì»

LENTATE SUL SEVESO
MARILENA LUALDI

«Nessuna parte del mondo che ho visitato, ha le case belle come quelle dove si abita qui. E parlo di case medie, naturalmente». La lode all'«eccellenza della Brianza» viene dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini. E al Polo formativo del legno di Lentate riempie di orgoglio gli imprenditori, ma anche i futuri manager e falegnami. Giovani che – è stato ribadito ieri durante l'avvio dell'anno scolastico – trovano quasi tutti un lavoro appena fuori: la quota è altissima, 90%. Anzi, questo processo inizia ancora dentro. Perché il rapporto con le imprese del territorio è solido e l'esperienza si forgia lì.

> Al centro di Lentate nuovi corsi legati ai bisogni delle imprese

> Giovanni Anzani: «La mia passione è la stessa di cinquant'anni fa quando ho iniziato»

Il futuro del distretto

Dai più recenti studi, è emerso che un'azienda su tre in Brianza intende assumere: soprattutto nuove figure, il che significa energie fresche in azienda, anche per affrontare i mercati e le tecnologie che cambiano. Al Polo formativo, voluto da FederlegnoArredo con Aslam e guidato dalla Fondazione Its "Rosario Messina", circa 200 ragazzi quest'anno sono impegnati nei percorsi di studio. Differenziati, sulla base dei bisogni delle imprese, come è stato spiegato a monsignor Delpini. Ci sono infatti i corsi di formazione professionale dopo la terza media (operatore e tecnico del legno e operatore edile), quelli di istruzione tecnica superiore post diploma che creano figure capaci di promuovere e vendere il prodotto anche all'estero. Infine, l'istruzione e formazione tecnica superiore, con la prototipazione 4.0.

L'arcivescovo nella sua visita è stato guidato dal presidente della Fondazione, Giovanni Anzani, e da quello di Aslam, Angelo Candiani, nonché dal direttore di FederlegnoArredo Sebastiano Cerullo, dalla figlia di Rosario Messina, Cristiana, e dal sindaco Laura Ferrari. Si è anche sottoposto al rito dello scalpello: che ha usato, sotto le istruzioni di un giovane. «La nostra scuola è la più bella del mondo – gli ha detto Candiani – Lo si vede anche nei volti, nella commozione di imprenditori come Anzani che possono trasmettere ciò che hanno fatto nella loro vita. Ricordo bene come brillavano gli occhi di Rosario Messina. Il lavoro non è una condanna, ma il contributo alla costruzione del mondo. Qui si impara un mestiere e il lavoro ti viene a cercare».

Questa scuola sembra un prodigio visti i problemi che resistono in Italia a partire dalla burocrazia: «Un polo da 6 milioni non appariva possibile, era una polveriera da 56 anni. E invece, pezzo dopo pezzo...». Anzani ha ribadito il messaggio del distretto brianzolo e della sua scuola all'arcivescovo: «Dopo cinquant'anni la passione che ho è la stessa di quando iniziai ventenne a lavorare. Auguro a questi ragazzi che prendano questa stessa passione e portino la nostra eccellenza nel mondo». Eccellenza appunto riconosciuta da Delpini: «Qui quasi ogni casa aveva attaccato la bottega. Siamo diventati importanti nel legno, come nella moda, proprio perché c'era quel botteghino lì vicino casa. Spesso il titolare era da solo o con due operai, o un figlio. Quella bottega è diventata l'autorizzazione a sognare in grande». L'arcivescovo ha rivolto «un tributo di riconoscenza alla generazione di mio padre, quella del dopoguerra – e ha proseguito – ora i miei auguri vanno a questi studenti. L'idea che una scuola professionale sia l'ultima risorsa per un ragazzo, una frustrazione, viene da una cultura distorta. Fare le cose bene fa anche la qualità del luogo in cui siamo».

Una scuola moderna

La scuola oggi conta 3mila metri quadrati, mille dedicati ai laboratori e 400 alla sala polifunzionale. Si può ammirare in quest'ultimo spazio la Collezione permanente Salone Satellite. Né si possono dimenticare le cinque aule informatiche e i pannelli fotovoltaici che garantiscono l'autonomia in termini di consumi.

L'arcivescovo Mario Delpini con lo scalpello

Giovanni Anzani, Sebastiano Cerullo e Mario Delpini

B&B Italia, cambiano i vertici Lascia Giorgio Busnelli

Novedrate
Nuovo presidente dell'azienda che produce mobili è Gabriele Del Torchino mentre l'ad è Gilberto Negrini

Cambio ai vertici di B&B Italia: Gilberto Negrini è il nuovo amministratore delegato, presidente Gabriele Del Torchio. Il passaggio di consegne avverrà il primo ottobre nel gruppo leader nell'arredo di design di alta gamma con i marchi B&B Italia, Maxalto, Arclinea e Azucena. Negrini viene dall'esperienza di amministratore delegato di Kartell e ha mosso i primi passi della carriera nell'ambito del design 17 anni fa in Luceplan, passando poi a Foscarini come sales director e a Cassina. Giorgio Busnelli lascia così la presidenza di B&B Italia (oltre che la vicepresidenza di Design Holding, il gruppo che comprende anche Flos e Louis Poulsen dal 2018), - annuncia una nota della società - «dopo aver condotto l'azienda per decenni con passione e competenza, ereditate dall'indimenticabile padre Piero Ambrogio». Quest'ultimo, fondatore dell'impresa e indimenticabile riferimento nel design: la progettazione della sede di Novedrate fu affidata a un giovane Renzo Piano e già questo racconta molto della lungimiranza. B&B Italia ha 600 dipendenti ed è presente in più di 80 Paesi con 70 monomarca e mille punti vendita specializzati.

Giorgio Busnelli

Gabriele Del Torchio si è rivolto così a Giorgio Busnelli: «Sarà un onore e una sfida raccogliere il suo testimone. La sua capacità imprenditoriale e una visione di lungo periodo hanno reso possibile non solo tutelare e sviluppare un'azienda come B&B Italia e tutto ciò che rappresenta nel mondo del design, ma anche di proiettarla saldamente nel futuro consentendole di iniziare un percorso di trasformazione che, nel rispetto dell'identità dei brand, siamo tutti certi porterà il gruppo a raggiungere nuovi, importanti obiettivi». Riguardo il nuovo ingresso, Del Torchio ha affermato: «L'esperienza, la competenza e la profonda conoscenza del settore del design di Gilberto garantiranno un contributo essenziale allo sviluppo. Nei primi mesi di vita di Design Holding – ha precisato – abbiamo avviato tutte le attività finalizzate a creare una identità di gruppo, a definire una strategia globale e valorizzare le sinergie».

M. Lua.

Banca Illimity, nuovo passo «Tutto in un unico sistema»

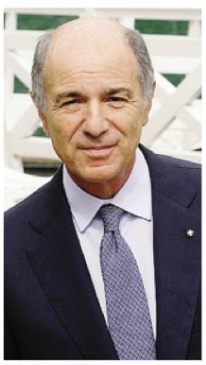
Milano
Il fondatore di Illimity ha spiegato l'ultimo atto: «Piattaforma all'avanguardia ma a contare sono le persone»

I cambiamenti non devono farsi frenare dalla timidezza. Così Corrado Passera presenta quello che ha definito «il terzo pezzo» dell'operazione Illimity: quello che conclude il primo anno di percorso e traccia la strada del futuro. Ovvero illimitybank.com, la nuova banca diretta del gruppo con taglio digitale innovativo. Accanto al Ceo Passera, Carlo Panella che è Head of direct banking e chief digital operation officer.

Obiettivo - si è detto - «semplificare la vita alle persone: grazie a una piattaforma di ultima generazione che unisce competenze specialistiche e tecnologia all'avanguardia, offre ai clienti i prodotti e i servizi di una banca completa, con l'immediatezza e la naturalezza che solo una user experience evoluta può garantire». Raccoglie in un unico ecosistema strumenti per il risparmio, per i pagamenti, prestiti e assicurazioni: tutti integrati tra loro.

Per impostare questo nuovo paradigma bancario, si sono indicate tre strade. Il primo requisito è quello della specializzazione, che già si era respirata con le imprese, visto che non si è puntato sul credito per loro in generale, bensì su quelle specifiche con un potenziale inespresso.

Seconda strada, le tecnologie. E qui il digitale è stato abbracciato in pieno. Ma bisogna restare umani, si è ammonito, una voce resta preziosa: «Guai a pensare che ci sono solo le macchine, contano le persone. E non solo con competenze bancarie, tra i nostri oltre 300 illimiters che cresceranno ancora, abbiamo guardato anche altro. Bisogna rispettare il cliente e metterci ancora più coraggio». La banca diretta era l'ultimo anello dopo un anno: «E non ne troviamo molte altre, forse nessuna in giro per l'Europa con tutte queste caratteristiche». Come ha ricordato anche Panella, si offriranno tante direzioni da seguire insieme, dal ricordo dalle scadenze alla pianificazione del risparmio su progetti mirati. Tra le curiosità, lo svuota tasche digitale. Ridà valore al denaro di piccolo taglio, le monete che spesso vanno perdute: basta arrotondare la propria spesa digitale con i centesimi o gli euro mancanti per accantonarli con un obiettivo di risparmio. L'intelligenza artificiale applicata alla vita vera. Una strategia messa a fuoco dopo aver raccolto 787 idee su come le persone desiderassero una banca, attraverso 216.585 risposte a questionari. Illimitybank.com è partita ieri ed è completamente in cloud. **M. Lua.**



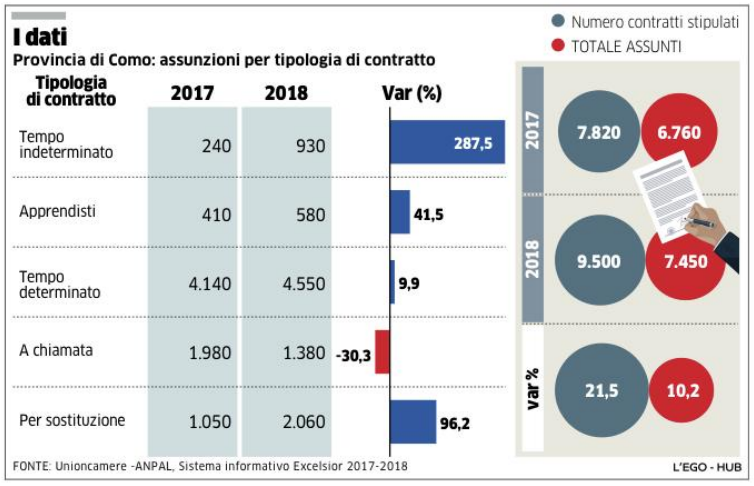
Corrado Passera

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

L'altra faccia del turismo comasco «Tanto precariato e pochi diritti»

Como
Campagna della Cgil per raccogliere le domande di disoccupazione e lancia "il bollino qualità"

Alberghi, campeggi, bar, ristoranti, servizi. Sono più di 18mila gli addetti che lavorano nel comparto turistico in provincia di Como. Un migliaio in più rispetto al 2017. La Cgil ha fatto un focus sulle tipologie di contratti per le assunzioni stagionali e lancia anche una campagna per raccogliere le domande di disoccupazione che i lavoratori devono presentare al termine del contratto per poter accedere ai contributi statali in attesa della stagione successiva. L'anno scorso, solo il sindacato di via Italia Libera, ha gestito 2500 pratiche.



In due anni 150 vertenze

Assunzioni e contratti che raccontano l'altra faccia del turismo, quella del precariato e dei pochi diritti con un aumento del cosiddetto «lavoro grigio», difficile da dimostrare, che consiste nel far firmare contratti part time salvo poi utilizzare il lavoratore come un dipendente full time. «I lavoratori crescono di numero - ha spiegato il segretario generale Giacomo Licata - Spesso rientrano in quella categoria definita "lavoro povero". Noi crediamo che in questo territorio ci siano le condizioni per aprire una discussione su quale turismo vogliamo. È arrivato il momento di pensare a strumenti legati a politiche attive». La proposta è un bollino di qualità per le imprese rispettose dei diritti dei lavoratori, sulla scorta di quanto già fatto in altre zone d'Italia a vocazione turistica come il Salento e in via di definizione in Versilia.

Ovviamente non mancano le contestazioni. «Negli ultimi due anni, nell'ambito turistico - ha chiarito Fabrizio Cavalli, componente di segreteria Filcams Cgil Como - le vertenze nel Comasco sono state circa 150, la metà per mancati pagamenti. I temi su cui i contenziosi sono maggiori sono anche il rispetto degli orari di lavoro e dei riposi, i ritmi di lavoro per scarsità di personale e lavoro nero». Il sindacato lancia una mobilitazione per informare i lavoratori stagionali sul loro diritto alla indennità di disoccupazione e al diritto di precedenza sulle nuove assunzioni per la stagione successiva.

L'iniziativa

Oggi, all'interno dell'iniziativa #backstage, organizzata dalla Filcams nazionale, la categoria comasca sarà sulla spiaggia di Domaso dalle 16 alle 18 (zona campeggi) per la campagna di sensibilizzazione e per informare sul potenziamento del servizio di raccolta delle domande di disoccupazione.

G. Ron.

Pubblico e privato per il territorio Convegno della Bcc

L'iniziativa
Scuole, impianti sportivi e centri di aggregazione realizzati grazie a sinergie tra gli enti e la banca

Giovanni Pontiggia

Il parternariato pubblico privato per rilanciare l'economia del territorio. Ieri la Bcc Brianza e Laghi ha presentato dalla sua sede di Alzate Brianza un convegno che si terrà venerdì 20 settembre a Lariofiere a Erba per aiutare soprattutto i piccoli Comuni a investire e a fare le grandi opere. Scuole, impianti sportivi, centri di aggregazione, la banca può essere il veicolo giusto per far ripartire le comunità, l'economia e il welfare.

«La sinergia tra pubblico e privato può far nascere nuove infrastrutture - ha detto Giovanni Pontiggia, presidente della Bcc - garantendo risorse, buoni progetti e tempi brevi. La nostra è una banca di territorio e per lo sviluppo delle nostre comunità è pronta ad assumersi i rischi dei passaggi burocratici, puntando sulle buone imprese costruttrici e sfruttando le future manutenzioni degli impianti costruiti». Dopo anni di patto di stabilità un migliaio di Comuni lombardi possono tornare a spendere, la Bcc vuole essere presente al loro fianco. Como, Monza, Lecco: al convegno saranno presenti i primi cittadini del territorio oltre ai vertici della Provincia. Durante la mattinata di lavori tra le 9 e le 13.30 verranno fatti degli esempi concreti, il racconto di nuove costruzioni pubbliche realizzate grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. Per partecipare gratuitamente al convegno il riferimento è eventi@brianzaelaghi.bcc.it. L'iniziativa è promossa dalla Banca di credito cooperativo in collaborazione con Iccrea BancaImpresa, con la Fondazione Ifel, grazie ad Anci e in particolare ad Anci Lombardia, l'associazioni che riunisce gli enti comunali.

S. Bac.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Economia e territorio

«Turismo in crescita ma manca una regia» Occupazione in costante aumento sul Lario

Il segretario della Cgil propone un istituto tecnico superiore dedicato all'ospitalità

Licata
Bisogna lavorare insieme per migliorare l'offerta e l'accoglienza dei turisti

(f.bar.) Il sole di settembre rende ancor più evidente la vocazione turistica di Como. La città invasa dai visitatori, le code ai battelli e nei luoghi più belli del lago e la cornice di stranieri a passeggio in tenuta estiva confermano ancora una volta come la patria di Volta si stia lentamente trasformando, anno dopo anno, da culla del manifatturiero a luogo di richiamo per viaggiatori in arrivo da tutte le parti del mondo.

E a ribadire la grande richiesta di servizi legati al turismo arrivano i dati sugli occupati nel settore, presentati ieri mattina nella sede della Cgil di Como.

I numeri sono in costante crescita con il passare degli anni. A partire dal dato relativo ai dipendenti occupati negli alberghi e nelle altre strutture ricettive, come per esempio residence e bed & breakfast, che sono passati dai 2.441 addetti nel 2017 ai 2.900 del 2018. In crescita anche gli occupati nelle aree di campeggio e in quelle attrezzate per camper o roulotte: si passa da 134 lavoratori nel 2017 ai 159 del 2018. Un boom verso l'alto anche per chi si occupa di ristoranti e attività di ristorazione mobile (i sempre più famosi e diffusi eventi di street food ne sono un esempio), che fanno registrare un incremento, dagli 8.971 addetti del 2017 ai 9.645 del 2018. Sale, anche se con percentuali molto più ristrette, pure il numero di chi opera nel campo della fornitura di pasti preparati (catering per eventi) con 36 addetti nel 2017 contro i 55 dell'anno passato.

In leggerissima flessione, invece, le cifre che inquadrano l'andamento dei bar e di altri esercizi senza cucina, con un dato in diminuzione: l'anno scorso si era a quota 4.760 contro i 4.852 impiegati nel 2017.

Sono solo alcuni dei numeri che certificano come ci sia una richiesta sempre maggiore per tutto quanto è connesso al mondo del turismo. «E proprio per questo bisogna lavorare insieme per migliorare l'offerta e l'accoglienza - spiega il segretario della Cgil, Giacomo Licata - Como è sempre più accessibile, c'è però, innanzitutto bisogno di più servizi e collegamenti. In tal senso bisognerebbe pensare anche a nuove figure professionali che non siano solo camerieri e cuochi. Perché, ad esempio, sul territorio non si è mai pensato a un istituto tecnico superiore dedicato al turismo?».

I dati del settore evidenziano una crescita generalizzata nel numero degli occupati. In particolare, negli alberghi e nelle altre strutture ricettive gli addetti sono saliti dai 2.441 registrati nel 2017 ai 2.900 del 2018

Tornando alle cifre, bisogna anche esaminare la natura dei contratti in essere. Il dato che risalta maggiormente riguarda i contratti a tempo indeterminato, saliti dai 240 nel 2017 ai 930 del 2018 (+287,5%). Un più 9,9% invece nel settore dei contratti a tempo determinato, passati da 4.140 nel 2017 a 4.550 nel 2018. In crescita anche gli apprendisti, da 410 a 580. In discesa, invece, i lavoratori a chiamata, diminuiti del 30,3% (da 1.980 nel 2017 a 1.380 nel 2018). «Fondamentale per il futuro è discutere insieme per capire quale turismo vogliamo. Riteniamo che ci sia bisogno di una regia e di nuovi strumenti. È arrivato il momento di pensare a strumenti legati a politiche attive. La proposta è un bollino di qualità per le imprese rispettose dei diritti dei lavoratori, sulla scorta di quanto già fatto in altre zone d'Italia a vocazione turistica. Puntiamo a creare questo bollino entro l'inizio della prossima stagione turistica», chiude Licata.

L'allarme

Sono 2.500 all'anno i disoccupati dopo l'estate

La stagionalità dei servizi turistici genera lunghi periodi senza lavoro

(f.bar.) I numeri legati al turismo sono in costante crescita. Il segno positivo caratterizza ogni comparto, dagli alberghi ai campeggi, passando per i ristoranti e per tutto ciò che concorre a rendere sempre più attrattivo il Lago di Como. E questa è sicuramente la buona notizia. C'è però un rovescio della medaglia. Trattandosi infatti di impieghi prettamente stagionali, una volta spente le insegne per il ridotto flusso di viaggiatori, chi ha lavorato in questo settore può restare senza occupazione e trovarsi dunque in difficoltà in attesa che riparta la stagione successiva.

«Tutti questi dipendenti hanno diritto alla Naspi (l'indennità di disoccupazione, *ndr*), ma visto il numero di persone coinvolte e le richieste che arrivano, solitamente in massa, a partire da fine ottobre, abbiamo avviato delle campagne di informazione per spingere gli interessati a farsi avanti il prima possibile, così da organizzare gli appuntamenti necessari per avviare la pratiche di disoccupazione», dice Fabrizio Cavalli, componente della segreteria della Filcams Cgil.

Nella maggioranza dei casi, in questo settore lavorativo chi rimane a casa viene poi richiamato l'anno successi ma diventa comunque necessario "coprire" i mesi senza occupazione. Per dare un'idea, sono circa 2.500 all'anno le pratiche per la disoccupazione legate al turismo portate a termine.

Anche in questo comparto spesso bisogna ricorrere alle vertenze. «Negli ultimi due anni, nell'ambito turistico, le cause nel Comasco sono state circa 150, la metà per mancati pagamenti. I temi su cui c'è la più alta vertenzialità sono anche il rispetto degli orari di lavoro e dei riposi, i ritmi di lavoro per scarsità di personale e il lavoro nero», sottolinea Cavalli.

Oggi intanto, all'interno dell'iniziativa #backstage, organizzata dalla Filcams nazionale, la categoria comasca sarà sulla spiaggia di Domaso dalle 16 alle 18 per la campagna di sensibilizzazione per informare i lavoratori del potenziamento del servizio dedicato alla raccolta delle richieste di disoccupazione.

Turisti in attesa di salire sulla funicolare. Il Lario è una meta sempre più gettonata dai viaggiatori di tutto il mondo *(Nassa)*

La manifestazione

Come affrontare la transizione climatica Se ne parla domenica in un convegno

Il tema del rispetto dell'ambiente e delle buone pratiche per salvare la Terra e i suoi abitanti sarà al centro di un convegno dal titolo esplicativo: "There's no planet B". Uno slogan, quello che ammonisce sul fatto che non esiste un pianeta di scorta, reso famoso anche a Como dai giovani del movimento Fridays for Future scesi più volte in piazza sulla scia dell'effetto Greta Thunberg. L'incontro - presentato ieri mattina nella sede della Cgil di Como - è fissato per domenica 15 settembre alle 11 all'interno della fiera "L'Isola che c'è" che si svolge nel parco comunale di Villa Guardia. Diversi i relatori, tra i quali Paola Gilardoni, segretaria della Cisl Lombardia, Alberto Poggio, docente del Politecnico di Torino, Gianluca Ruggieri, docente dell'Università dell'Insubria, e Francesco Pizzagalli di Unindustria Como.

In apertura i giovani del movimento Fridays di Como presenteranno le loro richieste per tutelare l'ambiente. Gli stessi giovani sono in attesa di sapere dal Comune di Como, al quale a fine luglio hanno presentato domanda, se verrà costituita a Palazzo Cernezzi una Consulta sull'ambiente e il clima.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA

Opere pubbliche per rilanciare l'economia locale La Bcc di Alzate: «Comuni e privati collaborino»

Presentata la giornata di studi sul partenariato previsto dal Codice degli appalti

Pontiggia / 1
Oggi serve un nuovo paradigma nel rapporto tra istituzioni, politica ed economia

Pontiggia / 2
Come Banca di comunità vogliamo dare impulso al sistema economico locale

Una sigla facile da ricordare - Ppp - e un obiettivo tanto concreto quanto preciso: fare in modo che pubblica amministrazione e privati collaborino di più e meglio, sia quando si tratta di realizzare opere sia quando è in programma l'istituzione di un nuovo servizio per i cittadini.

Grazie a una delle numerosissime modifiche intervenute negli ultimi anni, il Codice degli appalti prevede (articolo 180) il Partenariato Pubblico-Privato. Un meccanismo di collaborazione esistente, in verità, da molto tempo ma adesso snellito quanto basta per poter essere utilizzato in maniera non troppo selettiva.

In parole semplici, il Ppp è una corsia preferenziale che garantisce al pubblico soluzioni rapide, meno sprechi e soprattutto meno rischi. E permette di converso al privato di allentare qualche laccio burocratico.

In tempi di risorse scarse, il Ppp è potenzialmente in grado di mantenere elevato il livello di investimenti. Dando ossigeno anche alle economie locali. Ed è in questa direzione che si muove l'idea della Bcc Brianza e Laghi di Alzate Brianza di organizzare un convegno sulle nuove forme di partnership tra pubblico e privato.

Il prossimo 20 settembre, a Lariofiere, sindaci, dirigenti comunali, imprese ed esperti del settore affronteranno in una giornata di vera e propria formazione il tema della collaborazione attiva appunto tra pubblico e privato.

Ieri mattina, in una conferenza stampa, il presidente della Bcc di Alzate, **Giovanni Pontiggia**, ha presentato la giornata di studi erbese. «Il nostro obiettivo - dice Pontiggia - è agire in modo concreto come banca di comunità e di territorio. Svolgiamo un ruolo attivo perché crediamo nella necessità di dare impulso al sistema economico locale. Per fare ciò è necessario un nuovo paradigma nel rapporto tra istituzioni, politica ed economia».

La Bcc, proprio in quanto banca del territorio, «non si limita più a promuovere iniziative tradizionali, finalizzate a presentare prodotti finanziari. Pensiamo sia necessario invece immaginare un piano di rilancio degli investimenti utilizzando ad esempio tutti gli strumenti messi a disposizione dalla legislazione vigente».

A partire dal partenariato previsto dal Codice degli appalti. Che, spiega Pontiggia, «non riguarda soltanto le grandi infrastrutture, ma anche quel substrato di opere pubbliche di piccoli e medi comuni funzionali allo sviluppo sociale e al rafforzamento delle le imprese del territorio».

Il convegno del 20 settembre, organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni (Anci) e le sezioni di Como, Lecco e Monza dell'Associazione Nazionale delle imprese edili (Ance) è stato pensato come una sorta di seminario.

«Negli ultimi anni c'è stato un ricambio generazionale tra gli amministratori locali - dice ancora Pontiggia - opportunità quali il Ppp sono tuttora poco conosciute sia dalla burocrazia comunale sia dai sindaci».

Ovviamente, il presidente della Bcc è cosciente dell'obiezione che molti potrebbero avanzare: una banca è pur sempre interessata ad ampliare il suo raggio d'influenza, motivo per cui anche i nuovi strumenti di legge sono alla fine un potenziale guadagno. «Il fatto è - risponde Pontiggia - che noi non ci proponiamo come semplici finanziatori. Immaginiamo un nuovo modo di agire nel sistema degli appalti, con rischi d'impresa non più a carico degli enti locali. Basti pensare al caso del nuovo impianto sportivo polifunzionale di Merate, che sarà peraltro oggetto di una delle relazioni al convegno».

Un esempio forse non casuale, dato che a Como da anni si parla di costruire il palazzetto e nulla è ancora alle viste. Tra gli invitati a Erba c'è anche il sindaco del capoluogo, **Mario Landriscina**. E con lui il presidente della Provincia, **Fiorenzo Bongiasca**. Chissà che da cosa possa nascere cosa.

Da. C.

Presentazione Al centro della foto, il presidente della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi, Giovanni Pontiggia, durante la presentazione del convegno organizzato per il prossimo 20 settembre a Lariofiere *(foto Antonio Nassa)*

Il convegno
L'appuntamento è fissato il prossimo 20 settembre nei padiglioni di Lariofiere, a Erba

Il caso

Campione, appello dei sindacati

Una lettera per chiedere il blocco degli esuberi

Falanga
Chiediamo al commissario Zanzi di non fare alcuna forzatura sugli esuberi in municipio

Per molti mesi un presidio di lavoratori ha sostato davanti al municipio di Campione

«Nessuna forzatura. Chiediamo al commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** di attendere la decisione del Tar, ora fissata per il prossimo 8 ottobre, senza espellere nessuno dal Comune». **Vincenzo Falanga**, segretario della Uil Funzione pubblica di Como, lancia l'ennesimo appello a favore della comunità di Campione d'Italia, travolta com'è noto prima da una crisi di bilancio che ha portato al dissesto finanziario del municipio e poi dal fallimento della società di gestione del Casinò.

Falanga ha firmato ieri, assieme ai colleghi delle categorie del pubblico impiego di Cgil e Cisl, una lettera con la quale si ribadisce quanto detto più volte: Campione è un caso unico e come tale va trattato.

«Non possiamo accettare l'azzeramento dei servizi di polizia locale, dei servizi postali, dei servizi alla persona e di scioglimento dell'attività ispettiva dei controlli comunali che, in caso di riapertura della Casa da Gioco dovranno essere costituiti "ex novo"», scrivono i sindacalisti. «Il Comune di Campione, per la peculiarità che lo contraddistingue, ha bisogno di personale in più con competenze specifiche proprio perché inserito in un territorio extra-Ue».

Nelle settimane scorse, il commissario prefettizio aveva deciso di ridurre la pianta organica a sole 17 persone: 13 a tempo pieno e 4 a tempo parziale. Le uscite del personale erano però state bloccate da una serie di ricorsi.

Per il prossimo 8 ottobre è attesa la pronuncia del Tar del Lazio sulla legittimità degli esuberi.

La polemica

È ancora scontro tra Magatti e sindaco sul tema dell'inclusione dei migranti

Como oggi è una città ostile ai temi dell'inclusione e dell'integrazione dei migranti e degli stranieri. Per scelta della giunta di centrodestra. È la tesi di **Bruno Magatti**, consigliere comunale eletto nella lista di *Civitas* e fino a due anni fa assessore ai Servizi sociali con il centrosinistra. Una tesi che Magatti ha ripetuto ancora ieri in una lettera rivolta al sindaco **Mario Landriscina** e scritta in risposta alle critiche subite dal primo cittadino a proposito della partecipazione della città a un bando nazionale su fondi per l'inclusione sociale.

«In questi due anni - scrive Magatti rivolgendosi al sindaco - lei ha inanellato una serie di azioni che permettono di evidenziare una sua distanza dai temi dell'inclusione e dell'integrazione. Sono state tagliate panchine per non fare sedere immigrati, sono stati costruiti muri, chiusi centri, firmate ordinanze contro chi chiedeva la questua, promossi strumenti repressivi invece di azioni positive. Avete anche opposto una strenua resistenza alla legittima richiesta di un cittadino straniero di essere iscritto all'anagrafe comunale. Civiltà e sviluppo - conclude Magatti - si misurano nella capacità di promuovere l'integrazione».

La manifestazione Spettacoli, concerti, ristorazione locale e biologica

"L'Isola che c'è", sostenibile e solidale

Duecento espositori il 14 e 15 settembre a Villa Guardia

Corriere di Como 13.09.2019

La cena con delitto
Tra le novità dell'edizione 2019 dell'"Isola che c'è", la cena con delitto in programma venerdì, 13 settembre, dalle ore 19.15, presso l'area ristoro del Parco comunale di Villa Guardia. Alle 20, sfilata di moda con abiti e accessori usati, a cura della Giornata del Riuso Como, e alle 20.30 cena con piatti a cura degli studenti della Fondazione Enaip Lombardia e dei cuochi professionisti dell'Associazione Provinciale Cuochi di Como

Stare insieme, divertirsi e incrociare fruttuose e rispettose relazioni. Da sedici anni la manifestazione "L'Isola che c'è" combina sostenibilità e territorio attraverso una rete virtuosa. Anche quest'anno, sabato 14, dalle 10 alle 23, e domenica 15 settembre, dalle 9 alle 23, al Parco comunale di Villa Guardia (via Varesina) se ne potranno vedere i frutti.

Sono attesi quasi duecento espositori, in prevalenza del territorio, che faranno conoscere progetti del terzo settore e daranno la possibilità di acquistare prodotti sostenibili e testare pratiche olistiche. Il tutto con un contorno di incontri, dibattiti, seminari, laboratori di autoproduzione, degustazioni. Con spazi di ristorazione locale, biologica e del commercio equo e con un nutrito calendario di spettacoli per grandi e bambini, danze *(nella foto)* e concerti.

Tra gli eventi collaterali, da segnalare, il 14 settembre, gli spettacoli di arti circensi, le Pizziche salentine, il concerto di Musica spiccia e, alle 21, delle band Hornytoorincos, Tebra e Vallanzaska. Domenica 15 settembre, passeggiata lenta alla scoperta di Villa Guardia in collaborazione con il Comune (partenza alle ore 9 dalla Fiera), a seguire danze e spettacoli, con, alle 20.30, il contest musicale di band locali e il concerto dei Five Quarters. Durante entrambe le giornate, apriranno l'Angolo del Baratto, la mostra fotografica "Flower Painting" a cura di Alle Bonicalzi (Spazio Voci di donne) e il Museo Etnografico in Villa Balestrini (ore 11-18).

I punti di ristoro saranno aperti a pranzo e cena e ci sarà la possibilità di gustare crepes, birra e pasticceria artigianale, panini sfiziosi e focacce. Tante le ricette della cucina locale, etnica e vegetariania, preparate utilizzando prodotti locali e biologici.

Tra le novità di quest'anno la "Cena con delitto", evento di apertura venerdì 13 alla sera, e l'ingresso gratuito il sabato mattina, fino alle 12.30; negli altri orari: 5 euro. Bambini, persone con disabilità gratuito. Sarà a disposizione un servizio parcheggi con navetta gratuita dalle 10 alle 22. Info: www.lisolachece.org.

Sul lago

Villa Carlotta, tesori di carta dall'archivio Belloni Zecchinelli

In occasione delle Giornate europee del Patrimonio, Villa Carlotta a Tremezzina *(nella foto)* propone una riflessione sul perché di una giornata dedicata al patrimonio culturale, trovando idee e risposte dall'archivio Belloni Zecchinelli, il 14 settembre alle 11, con una riflessione sul metodo della ricerca prima e dopo la pubblicazione de *Le Tre Pievi* di Mariuccia Zecchinelli. Interverranno Rita Pellegrini, Gerardo Monizza, Marco Mazza. Accompagnerà l'evento un'esposizione di documenti dell'archivio, a cura di Maria Cristina Brunati. In una seconda data, il 21 settembre alle ore 15, invece verrà illustrata la storia della Famiglia Clerici e le tracce ancora presenti in giardino e in museo con il percorso "Il Secolo d'oro a Villa Carlotta", evento collaterale alla mostra "Splendori del Settecento sul Lago di Como. Villa Carlotta e i marchesi Clerici" allestita nelle sale della Villa fino al 3 novembre. L'Archivio Belloni-Zecchinelli nasce dal confluire di due distinti archivi professionali: quello di Mariuccia Zecchinelli (1917-2011), studiosa di storia, arte e tradizioni, a lungo direttrice del Museo Storico "Giuseppe Garibaldi" di Como, e quello di Luigi Mario Belloni (1927-2004), studioso e scopritore di antichi resti archeologici sull'Isola Comacina e nel territorio lariano occidentale, nonché docente e ricercatore al Politecnico di Milano.

Con il matrimonio dei due studiosi nel 1959, i rispettivi archivi professionali sono andati a costituire la base di un'unica entità archivistica che nel successivo cinquantennio si è notevolmente arricchita.

CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it
RASSEGNA STAMPA
arci
ecoinformazioni

AMBIENTE APPUNTAMENTI FIERE E MERCATI

15 settembre/ There's no planet b

By Dario Onofrio 13 ore ago

Sindacati, Csv Insubria e Fridays for future hanno presentato l'incontro che si terrà domenica 15 settembre alle 11 a L'Isola che c'è nel Parco comunale di VIlla Guardia.

È possibile rendere il mondo del lavoro "sostenibile"? O fare in modo che le imprese adottino delle buone pratiche per diminuire gli sprechi? Sono alcuni degli aspetti che verranno trattati nell'incontro che si terrà il 15 settembre alle ore 11,00 alla fiera dell'Isola che c'è. Matteo Aiani del Fridays For Future di Como ha ricordato che tutto parte dalla necessità di cambiare rotta, promuovendo la giustizia climatica e la sostenibilità come motori per garantire un nuovo sviluppo non solo al territorio, ma anche a tutto il Pianeta.

«L'obiettivo è coniugare sviluppo e buona occupazione, che sono alla base del rispetto climatico del nostro pianeta», così Matteo Mandressi della Segreteria della Camera del lavoro di Como. Anche Caterina Valsecchi della Cisl dei Laghi ha sottolineato l'importanza storica del momento, comunicando che tra sindacati, imprese e istituzioni la tematica è ben attiva. «Al centenario di Confindustria Como anche gli imprenditori hanno deciso di sostenere questa tematica: ci sarà una dichiarazione specifica all'interno della conferenza di domenica».

Gli ospiti, infatti, saranno tutti collegati al mondo del cambiamento climatico e del lavoro. Alberto Poggio rappresenterà l'Università di Torino, una delle più attive d'Italia sul tema; Gianluca Ruggieri, invece, parlerà per l'Università dell'Insubria rappresentando in questo modo il territorio. Paola Gilardoni, segretaria della Cisl Lombardia, e Francesco Pizzagalli, Consigliere di Unindustria Como con delega alla sostenibilità, rappresenteranno il mondo del lavoro. A moderare Giacomo Magatti dell'Università degli Studi Milano-Bicocca e Associazione Rete per il Clima.

«Fridays For Future non è solo un gruppo di ragazzi che si ritrovano per passare il tempo: ognuno di noi deve impegnarsi per un cambiamento serio e concreto. L'ideale è che ci sia una continuità sul tema della vita, che dipende strettamente dall'ambiente», ha aggiunto Giuseppe Incorvaia, segretario della Uil del Lario. «Impresa e università verranno messe di fronte a una domanda semplice: che fare ora? Quali sono i cambiamenti da fare?», ha infine riportato Martino Villano, vicedirettore del CSV Insubria.

Un incontro, insomma, che vedrà interrogarsi il mondo dei professionisti sulla sostenibilità del lavoro. Perché, come ha ricordato Aiani, non si può sacrificare l'unico pianeta su cui possiamo vivere in nome del profitto smisurato. [Dario Onofrio, *ecoinformazioni*]

Mi piace:

★ Mi piace

Piace a un blogger.